

Mutazioni

E adesso
c'è la variante
che colpisce
più i bambini

«L'Iss, Istituto superiore di sanità, chiede almeno 500 sequenziamenti a settimana in modo tale da fotografare l'andamento delle mutazioni del virus nei territori. Perché il tema delle varianti sta diventando sempre più centrale». Ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, all'unità di crisi di Marghera con l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, ha annunciato il potenziamento delle Microbiologie degli ospedali veneti dove verranno eseguite le processazioni che servono per trovare "la carta d'identità del virus", accanto a quelle che già eseguiva l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. «Tutto è affidato al coordinatore, Roberto Rigoli - precisa Zaia -, ma non è una questione di macchinari, piuttosto di formazione dei medici. Dice bene il noto virologo Roberto Burioni che in Italia ancora si fanno poche sequenziamenti». Anche perché preoccupa quello che sta accadendo all'estero, in Gran Bretagna come in Israele: il virus sta iniziando a colpire i bambini. «È la natura che fa il suo corso - dice Zaia - prima il Covid ha aggredito un tipo di popolazione, i grandi anziani, poi in estate si è posizionato sugli adulti. E adesso? Ecco perché stiamo portando avanti con così tanta attenzione il progetto di monitoraggio nelle scuole». •

